

ziata, nel quale ragazze ebrei di recente convertite poterono prendere il velo, addimostrossi troppo piccolo per l'affluenza, tanto che si dovette trasferire il convento in un locale più spazioso.¹ Pio V fornì d'entrata anche il catecumenato e lo sottopose alla direzione spirituale dei Gesuiti.² Da principio abbandonò il suo progetto di comprare un palazzo apposito per i giudei neoconvertiti³ e più tardi egli in generale non voleva più alcuna casa di catecumeni pensando di collocare i figli di convertiti presso artigiani e in seminari.⁴

Fra i ragguardevoli ebrei accennati sopra, che il papa battezzò colle sue mani, sta al primo posto con tre figli e un nepote il settantenne presidente di sinagoga Elia. Essi ricevettero il sacramento con grande solennità, alla presenza dei cardinali, di gran folla e di molti ebrei, la terza festa di Pentecoste, 4 giugno 1566, nella chiesa di S. Pietro.⁵ « Mossi dalla grande pietà, bontà e santità, che vedevano del continuo nella vita del papa », nell'agosto del 1566 seguirono l'esempio di Elia 26 ebrei ed altri 12 ebrei nell'ottobre dello stesso anno.⁶ In ambo i casi si procurò che il battesimo venisse somministrato con grande solennità da un cardinale.⁷ Anche le prediche, che dal principio del 1568 si tene-

¹ Bolla del 29 novembre 1566 *Bull. Rom.* VII, 489.

² LADERCHI 1566, n. 109. SACCHINI P. III, 1, 2, n. 70. Ben presto i Gesuiti restituivano la casa dei catecumeni.

³ Trattavasi del palazzo dell'antico abbreviatore Chirinotto « che è sotto la Trinità » (* *Avviso di Roma* del 31 agosto 1566, *Urb.* 1040, p. 278b, Biblioteca Vaticana). Pio V abbandonò il progetto temendo di venire ingannato nel prezzo (* *ibid.* 301, 12 ottobre). Una * *Bulla pro domo catechumenorum Urbis*, del 28 agosto 1568, nell'Archivio dei Brevi in Roma. Secondo la * relazione di Strozzi del 18 gennaio 1567 il papa donò ai catecumeni 10.900 scudi (Archivio di Stato in Vienna). Il *Cod. Vat. lat.* 6792 I, p. 94 s. contiene un prospetto dell' * *Intrata tanto ordinaria quanto straordinaria della casa dei catecomini* dal gennaio all'aprile 1568. Biblioteca Vaticana.

⁴ * *Avviso di Roma* del 28 maggio 1569, *Urb.* 1041, p. 84b, Biblioteca Vaticana. Un * *Avviso* del 16 agosto 1567 (*ibid.* 1040, p. 431b) dà notizia di 10 catecumeni che volevano fuggire a Tiberiade per ritornare ebrei. Il papa li fece prendere. Similmente * *Arco*, 16 agosto 1568, Archivio di Stato in Vienna.

⁵ LADERCHI 1566, n. 108. * *Avviso di Roma* dell'8 giugno 1566, *Urb.* 1040, p. 135, Biblioteca Vaticana. * *Cusano*, 8 giugno 1566, Archivio di Stato in Vienna. Descrizione delle cerimonie del battesimo presso FIRMANUS, *Diarium*, riprodotto presso RIEGER II, 423 ss.

⁶ * *Avvisi di Roma* del 17 agosto (il battesimo è annunziato pel dì seguente) e 19 ottobre 1566, *Urb.* 1040, p. 274b, 306b, Biblioteca Vaticana. Battesimo d'un dotto ebreo: * *ibid.* 225, 20 luglio 1566. « Arbitror », scrive POGGIANI a Ottone Truchsess il 21 settembre 1566, « hoc pontifice, amplius centum iudaeos homines Iesu Christo nomen dedisse, et ex illis ditissimum et doctissimum quemque. Transeunt ad christianam religionem viri cum coniugibus et liberis, neque urbani modo, sed provinciales et externi » (*Epist.* IV, 121).

⁷ * *Avvisi di Roma* del 17 agosto e 19 ottobre 1566, loc. cit. Si vide anche un ebreo che s'era fatto battezzare due volte, venendo per ciò bruciato, (* *Avviso* del 26 novembre 1569, *ibid.* 1041, p. 190b, Biblioteca Vaticana).